

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, e gli altri...
In quarta pagina...
Per più informazioni pregate da convocare.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

A FELICE CAVALLOTTI

in questo giorno
che
vide il tragico fato di Villa Callera
la democrazia italiana
Il pensiero l'omaggio il desiderio
volge

DALLA CAPITALE

La dimissioni del Ministero

Improvvisamente annunciata sabato alla Camera e al Senato verso la fine della seduta — ignorata fino a quel momento da tutti, anche dai Presidenti della due Camere, e perfino dai Ministri — le dimissioni dell'on. Giolitti (seguita naturalmente da quelle di tutto il Ministero) furono un vero colpo di fulmine, nel mondo politico.

Dal primo non furono credute, da nessuno, perché non si vedeva il motivo efficiente: non l'ostruzionismo ferroviario, ormai volgente alla fine; — non la violenta insurrezione del Senato, finita nel dolce idillio con Tittoni; — non nelle opposizioni alla Camera, discordi, disorientate, deboli... D'altra parte, alla serietà della malattia di Giolitti nessuno credeva; anche perché fino al giorno innanzi gli ufficiali dichiaravano Giolitti guaritissimo, più forte in gamba che mai...

Perché, dunque le dimissioni?

Da parte dei socialisti e del Comitato ostruzionista ferroviario, non senza parvenza di ragione, e certamente con molta abilità, si è subito gridato vittoria; si è affermato che, potesse e la fuga del ministro di fronte alla resistenza delle forze parlamentari.

Da parte dei clerico-moderati la stampa — qui v'è certamente meno parvenza di ragione, e piuttosto una certa goffaggine di mimetismo — si vuol pure gridare, adesso, che quella di Giolitti è una fuga di fronte alle forze conservatrici, che ormai gettano la maschera.

Costoro, si capisce, sperano con questo di indurre la Corona a passare la successione di Giolitti alle mani della compagnia reazionaria: Tittoni e Lanzetta sono già lavorati e pronti da un pezzo...

Se non altro, se c'è una logica nella politica, il fatto dovrebbe immediatamente ridursi a questi termini: Giolitti, ereditò, per malattia e morte di Zanardelli, missione di Governo democratico; Giolitti, per un complesso di errori suoi e di perdite altrui, s'è trovato di fronte ad una nuova compagnia parlamentare confusionaria; Giolitti è fuggito semplicemente innanzi alle difficoltà di tale situazione, creata dai suoi errori e dall'altrui insidia; ma Giolitti non ha mai sconsigliata la missione assunta.

E la morale del fatto, è questa: che non si può più governare con le piccole furberie di corridoio, coi confessionari trasformisti; ma solo con la diretta logica dei principii, del mandato assunto. E allora, la conclusione è questa: che bisogna ritornare sulla via quale era segnata quando Giolitti ebbe il mandato.

E poiché la lettera ufficiale di Giolitti al Re esclude ogni altra ragione all'infuori delle sue condizioni di salute, è evidente, è logico, che l'indicazione è questa: successione spettante a uomini di parte energicamente liberale, con missione di Governo democratico.

La lettera di Giolitti al Re

Ecco la lettera con la quale il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha presentato al Re le sue dimissioni:

«Maestà,

«Quando un mese e mezzo fa io fui colpito da influenza e perciò da una grande depressione nervosa, conseguente anche di precedente stanchezza, pensai che in tale condizione non poteva dedicarmi con la necessaria attività alla

gravi cure del mio ufficio e manifestai il proposito di presentare alla M. V. le mie dimissioni.

I medici allora mi consigliarono da tale passo, ritenendo che in breve tempo avrei potuto recuperare le forze e sarei stato in grado di riprendere con la necessaria attività il mio ufficio. Mi arresi a tale consiglio, ritenendo essere mio dovere di non abbandonare senza necessità assoluta il posto affidatomi dalla fiducia di V. M. nel quale mi sorreggeva la fiducia del Parlamento.

Durante questo periodo della mia malattia intervenni due volte alle sedute della Camera dei deputati in occasione delle quali mi parava doveroso assumere la più diretta e personale responsabilità di importanti disegni di legge, ma constatato purtroppo che le mie forze non mi consentivano di partecipare in alcun modo ai lavori e così persistentemente da togliermi la speranza di potere senza un lungo periodo di riposo assoluto ristabilirmi in salute.

Ora troppo gravi problemi incombono al paese e troppo alti sono i doveri di un Presidente del Consiglio perché vi si possa far fronte in simili condizioni di salute. Tutta la mia buona volontà si infrange contro un' impossibilità fatale; sono quindi costretto per il sentimento della mia responsabilità, per la sincera e profonda devozione mia alla Maestà Vostra e delle istituzioni, di presentare le mie dimissioni dal posto di Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'interno. Col più profondo ossequio ho l'onore di professarmi della Maestà Vostra.

devotissimo
Giovanni Giolitti

Camera dei deputati

(Seduta del 4 Mars. — Pres. Marcora)
Seduta semideserta e finca da principio, «movimentata» alla fine.

Fra i rumori fu ascoltato l'annuncio, fatto dal Presidente, della nuova lista di senatori; urlo della monarchico-papale Destra il nome di Edgell.

Marcora vocato dalle allusioni (maestria — radicalità sua) frugò al suo indirizzo, rimbombò: «La vadano a dire a Sua Maestà! — suscitando si può figurarsi quanti furori fra i Santini, i Canetta e cristianella nonché i permobarbici compagiani!»

Ritornata la calma, ecco la nuova bomba:

Ronchetti annuncia le dimissioni del Ministero. L'aria è in subbuglio.
La Camera prorompe naturalmente le sue sedute fino a nuova chiamata.

Al Senato

(Seduta del 4 marzo — Pres. Canonico)
Seduta placida. Parla Orlando Ministro dell'Istruzione, quando

Tittoni annuncia la crisi ministeriale. Grande impressione.

L'infornata dei Senatori.

Ecco la lista dei nuovi senatori:
Annarotone avv. Angelo, prefetto.
Beltrami architetto Luca, ex-deputato al Parlamento.

Bettoni conte Federico.
Biscaretti di Ruffa conte Roberto, ex-deputato.

Cadolini ing. Giovanni, ex-deputato.
Caldesi avv. Clemente, ex-deputato.
Chinaglia avv. Luigi, ex-deputato.
Civelli Antonio, ex-deputato.

Contarini march. Luigi, ex-deputato.
De Cupis avv. Adriano, avvocato generale erariale.

Dei Mayno conte Lucchino, tenente generale.
De Martino Giacomo, ex-deputato.

Di San Giuliano marchese Antonio, ex-deputato.
Di Terranova Pignatelli duca Giuseppe, ex-deputato.

Egell ing. Adolfo, ex-deputato.
Ferro Luzzi Giovanni, primo presidente di Corte di Appello.

Garroni marchese Camillo, prefetto.
Grassi Pasini Michele, ex-deputato.
Guala avv. Carlo, consigliere di Stato.

Lioy nobile Paolo, ex-deputato.
Lucchino Fabrizio, ex-deputato.
Mangiagalli prof. Luigi.

Martuscelli avv. Enrico, consigliere della Corte dei Conti.
Masi Giorgio, primo presidente di Corte di Cassazione.

Menafoglio marchese Paolo, ex-deputato.
Morandi prof. Luigi, ex-deputato.

Nazzari Augusto, procuratore generale di Corte d'Appello.
Oraini Luigi, consigliere della Corte dei Conti.

Pansa Alberto, regio ambasciatore.
Perfano Enrico, procuratore generale di Corte d'Appello.

Pergola prof. Emanuele.
Pallè conte Leopoldo, ex-deputato.
Quiggi Paliga Carlo Alberto, vice-ammiraglio.

Raccolpi Giacomo, consigliere di Stato.

Ricciuti Nicola, primo presidente di Corte d'Appello.
Righi prof. Augusto.
Sanguineti Cesare.

Simondo Felice, tenente generale.
Tiepolo conte avv. Lorenzo, ex-deputato.

Tommasini Oreste.
Volterra prof. Vito.
Zambini prof. Bonaventura.

L'ostruzionismo è finito

Sabato, il Comitato di agitazione dei ferrovieri si riunì alla Camera di Lavoro.

Erano presenti i deputati Morgari, Bissolati e Cabriali.

Quando pervenuti per telefono la notizia della caduta del Ministero, l'assemblea rimase per una istante come assordita.

Ma poi il Comitato non poté nascondere la propria gioia considerando che la caduta del Ministero si deve all'azione calma e dignitosa dei ferrovieri. Venne votato un proclama ai ferrovieri italiani che fra l'altro dice:

«In seguito alla caduta del Ministero, il Comitato di agitazione delibera che immediatamente sia ripresa la consuetudinaria applicazione del regolamento sul servizio ferroviario, con la cessazione dell'ostruzionismo fino ad oggi applicato. Il Comitato esorta i ferrovieri ad attenersi alle sue deliberazioni e si riserva di prendere e comunicare le decisioni che nuovi eventi politici possono suggerire nell'atteggiamento dell'organizzazione, in difesa della sua libertà e degli interessi degli organizzati.»

«La vittoria morale conseguita, dovuta solo all'energico contegno dei ferrovieri, vi deve rinfacciare per la prossima e più gravi battaglie.»

A Milano
La notizia della occasione dell'aperta ribellione venne appresa con entusiasmo tanto dalla cittadinanza come dai ferrovieri.

Il servizio tosto si risentì l'effetto poiché andò gradatamente migliorandosi, gli agenti furono solleciti nel disimpegno delle manovre.

Così tutti i treni partirono in perfetto orario.

E' incominciato un febbrile lavoro per sgombrare gli scali dalle numerosissime merci giacenti, con generale soddisfazione dei commercianti e industriali, tanto danneggiati nei passati giorni.

Nelle altre città
e cioè alle stazioni di Torino, Verona, Padova, Vicenza, Firenze ecc., l'ostruzionismo che si era già affievolito è cessato non appena giunse l'ordine del giorno votato dal Comitato di agitazione di Roma.

Il servizio è tornato allo stato normale, il pubblico ha tirato un sospiro di sollievo.

Perdura però l'ingombro negli scali merci e'ol'vora qualche giorno di attivo lavoro perché questo servizio riprenda il corso regolare.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Il bilancio

del Ministero della Pubblica Istruzione
(Dalla Scuola Moderna)

Tra le leggi che contribuirono ad elevare la spesa del Ministero della P. I. tiene il primo posto quella dell'8 luglio 1904 per la scuola e per i maestri elementari, che intanto importa per la sua attuazione un contributo di lire 6,332,12 da parte dello Stato, il quale aumenterà negli anni avvenire.

Se le spese effettive per l'istruzione superiore e per la media sono aumentate, il rapporto proporzionale però è diminuito a beneficio dell'istruzione primaria, alla quale nell'esercizio corrente, lo Stato destina L. 9.64 per ogni cento lire spese e ne assegnerà, nell'esercizio prossimo, L. 21.30.

Il contributo dello Stato allo sviluppo della istruzione primaria è più che raddoppiato ed indicando con la cifra 100 il contributo del 1904 005, la cifra 226 indicherà quello del 1905-006.

Il progresso è notevole, e bisogna dirlo, ridonda a onore del ministro Orlando, che, ricordandolo, assumendo il portafogli della pubblica educazione, rivolse anzitutto il pensiero al problema dell'istruzione primaria.

Il progresso è notevole, e bisogna dirlo, ridonda a onore del ministro Orlando, che, ricordandolo, assumendo il portafogli della pubblica educazione, rivolse anzitutto il pensiero al problema dell'istruzione primaria.

Vedi in quarta pagina

NAVIGAZIONE GENERALE

Un preziosissimo documento di medievale czaresca

Nel Messaggero dell'Impero, di Pietroburgo, fu pubblicato il seguente manifesto dello Czar:

«L'imperatore provvidenza divina ha sottoposto la patria a difficile prova. La guerra sanguinosa col lontano nemico, il mantenimento dell'ordine in Russia e la sua potenza sulle acque dell'Oceano Pacifico così urgentemente necessaria per lo stabilirsi di una pacifica prosperità, non soltanto del nostro, ma anche degli altri popoli cristiani nel secolo attuale, richiede dal popolo russo notevoli sforzi e fatiche (udite!) molte vittime assai care al nostro cuore (iii) mentre i valorosi figli della Russia col loro eroico valore combattono all'ultimo sangue per la fede nello Czar e nella patria.

«Le agitazioni minacciano di dilaniare la nostra stessa patria. I capi dei malintenzionati nemici del paese sono oscuri per noi di profondo dolore. Acciò dall'ira provoco movimenti rivoluti, attento alla sacra chiesa ortodossa e alle leggi fondamentali e all'ordinamento dello Stato russo.

«Mentre pensavo di spezzare tutti i vincoli naturali col passato, vorrebbero distruggere l'attuale ornamento dello Stato ed arrivare a sostituirlo con una nuova amministrazione del paese, non adatta alla nostra patria.

«L'attentato al Granduca Sergio, dilettissimo, che poco tempo morì fra i sacri monumenti del Kremlin, offende profondamente il sentimento nazionale di tutti coloro che hanno nel loro onore del nome russo e la gloria della patria.

«Noi sopportiamo rassegnati le prove toccate ed attingiamo forza e conforto confidando nella grande clemenza che Dio dimostra sempre verso la Russia e nella a noi ben nota antichissima devozione del popolo fedele al trono.

«Colta preghiera della sacra chiesa ortodossa e sotto il vessillo della Sovrana potenza dello Czar la Russia superò già molte volte grandi guerre e disordini uscendo sempre con nuova ed indomabile forza dalle strettezze e difficoltà.

«Fra i disordini interni degli ultimi tempi e nell'estendersi della rivolta occorra ricordare a tutti i funzionari il loro dovere, il loro giuramento, e obbedire loro tutta la loro attenzione sulla osservanza della legge e del mantenimento dell'ordine e della sjeurezza avendo coscienza della loro responsabilità morale come funzionari davanti al trono e alla patria.

«Pensando continuamente al bene del popolo e confidando che Dio, dopo posta alla prova la nostra pazienza (11) darà la vittoria al nostro esercito, noi chiediamo alle persone bene intenzionate di tutte le classi secondo il proprio ufficio e la sua condizione di cooperare con noi colla azione e colla parola all'opera grande e sacra per vincere il tenace nemico straniero e eradicarne la rivolta nel paese e combattere con sangue freddo i torbidi interni.

«Facciamo notare nello stesso tempo che sarà possibile realizzare le nostre intenzioni riguardo alla rinnovazione della vita intellettuale del popolo, allo aumento del suo benessere e al miglioramento delle istituzioni dello Stato soltanto quando tutta la popolazione si troverà in uno stato di spirito calmo.

«Occorre che tutti i russi si schierino attorno al trono e fedeli al passato della Russia prendano onestamente e coscienza di una cura di ogni affare dello Stato. Che Dio pacifichi il popolo, rafforzi le leggi e dia incremento alla fede per cui l'autocrazia, ne sia rafforzata, e pel bene dei dietti sudditi.»

Firmato: Nicola.

L'AGRICOLTURA... AL GIAPPONE

Si ha da Tokio che il ministro giapponese Akuma, in una riunione di banchieri, ha espresso la speranza che la situazione finanziaria interna del Giappone non sarà che leggermente turbata, malgrado le spese enormi provocate dalla guerra; e ciò per il fatto che l'agricoltura costituisce la ricchezza più grande del paese, così che il Giappone può continuare la guerra senza fastidio.

In Italia non si potrebbe certamente dire altrettanto.

Catelascope

Epitome: — Oggi 6 marzo, S. Vittorino. Fu a Piacenza, e visse nel secolo V.

Effemeridi storiche

6 marzo 1276. — L'ospitale di San Spirito a Genova ebbe la sua origine sotto questa data (Annali del Manzoni vol. III, p. 117).

All'Ospitale

Bozzetto dal vero

Vincendo l'istintiva ripugnanza — ben naturale in una signora sensibile, fine, abborrita da tutto ciò che può urtare la raffinatezza delicatezza dei sensi — la nobil signora Ofelia Trestelline si decise quel giorno a varcarsi la soglia dell'ospitale civile.

Era questo uno dei doveri che le imponeva la sua nuova missione di patronessa delle «Pie dame del sacro Cuore» ed ella non doveva mostrarsene schiva.

Del resto, dacché apparteneva alla piissima istituzione, aveva consentito di buon grado a visitare le stamberghie e le soffitte più aqualite, per constatare l'indigenza dei poverelli che vi languivano, e recare personalmente dei soccorsi, in dove i segni di tale indigenza apparivano più evidenti.

Oh per questo, un cuore sensibile e generoso quello della signora Ofelia! le sue buone sorelle in Gesù ne erano edificate e benedicevano il Signore, che aveva innocentato la sua grazia quell'anima pia, che forse stava per perdersi nell'ambiente corrotto de la società mondana.

E — tutta presa da un ardore di carità e da un golo religioso, che meravigliava i suoi stessi famigliari, la signora Ofelia aveva dato un addio — lei così giovane ancora, così bella ed elegante! — alle pompe ed ai sollazzi del mondo, per consacrarsi tutta alle opere di carità; aveva sostituite le toilette sfarzose e quasi intolleranti con abbigliamento sobrii e quasi dimessi, e lo stesso suo aspetto aveva assunto un'aria nuova, misticamente pensosa e contemplativa, che aggiungeva una grazia spirituale alla sua bellezza delicata di fiorellino di terra.

Accompagnata da una delle suore di carità, la signora Ofelia attraverso lentamente parecchie sale del riparto famigliare, strisciando lo sguardo, con un certo sgomento misto a invincibile ribrezzo, sui letti allineati, d'onde emergevano volti spauriti, accesi, contraffatti; d'onde partivano i respiri affannosi e i gemiti delle malate, i rantoli delle morenti...

La giovinetta — che la pia dama si recava a visitare — era una buona e devota «Figlia di Maria» che la società, cui ella apparteneva, s'era data a proteggere.

La ragazza — che aveva subita un'operazione piuttosto grave — si trovava ormai in piena convalescenza, e stava ora seduta accanto al letto di una malata, giovane pur essa e bella, nonostante il pallore cadaverico del viso proflato e la piega dolorosa de la labbra esangui.

La signora Ofelia s'interessò con affettuosa premura sulla stato di salute della sua protetta; la confortò con dolci parole; le disse che le Dame del Sacro Cuore avevano provvisto a farle un onesto collocamento per quando fosse uscita dall'ospitale, le fece scivolare nella mano alcune monete e le donò pure una medaglia benedetta, che aveva indubbe virtù miracolose.

Poi — mentre la ragazza si profondeva in ringraziamenti e benedizioni — si diede a riguardare, con aria di pietà, la giovane malata, la quale, la signora estatica, coi suoi grand'occhi cerchisti di nero.

«E voi, poveretta, di che soffrite? le chiese accostandosi al letto.

«Fui operata qui — rispose la giovane debolmente, accennando al petto.

«Oh! e avete sofferto molto? La malata accennò di sì, e soggiunse sommessamente, con un sospiro. — Ho sofferto sempre, io!

«Non avete famiglia? — No, signora, sono sola.

«Ragazza siete? — Ragazze siete? — Sono... madre!

«La giovane ebbe un amaro sorriso. — Ah, capisco! — La signora Ofelia si rabbuiò in viso, il mite sorriso di pietà le si smorzò nei gli occhi, e, quasi istantaneamente si ritrasse di un passo.

«E' una di quelle... poverette! intervenga la suora a bassa voce. Sa, orfana... nella miseria... merita molta pietà.

Non ostante quelle buone parole, il volto della pudica signora non si raddolcì, e accennando a un lieve e freddo saluto a la malata — che vi rispose con uno strano sorriso tra ironico e doloroso — trasse di là la sua protetta, dicendole in tono compunto: «Fate bene, mia cara, di non stare accanto a quella donna. E' una disgraziata senza onore!»

Interessi e cronache provinciali

PIERE e MERCATI

Domani mercato: a Codroipo, Spilimberg, Codego S. Urbano, Moggio.

Per la ferrovia della Carnia

Tu dimanda a tutti i Sindaci della Carnia una circolare del seguente tenore:

Il Comitato, che sedici Comuni elegero per possibilmente procurare alla Carnia l'immenso beneficio di una ferrovia a scartamento normale, la quale unisca la Pontebbana a Tolmezzo e Villasantina, ha quasi esaurito il suo mandato coi seguenti risultati.

Fu redatto il progetto, che leggerissime varianti; ottenne l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. La spesa, non esso preventivata, per la costruzione e la provvista del materiale mobile, è di lire 3.353.810 36.

In base a tale progetto, e dalla dettagliata dimostrazione dell'attilità e produttività della Ferrovia progettata, ne fu chiesta al Governo la concessione e il sussidio massimo acconsentito dalla legge 30 aprile 1899 n. 183, che è di lire 5000 — al chilometro per 70 anni — e ciò si aggiunga a quello già deliberato dalla Provincia, in occasione del così detto omnibus ferroviario provinciale, di lire 12 mila per 35 anni.

Il Comitato superiore delle ferrovie, e poi la Commissione tecnico-finanziaria militare all'uso istituita dal Governo, diedero parere favorevole alla concessione e ad un sussidio di lire 4800 al chilometro per 70 anni. Trasmissa la domanda al Consiglio di Stato, esso richiese che i Comuni interessati, con regolare deliberazione, si assumano di concorrere con lire 10 mila all'anno per 35 anni (concorso già del resto presupposto anche dal Comitato superiore) e che si dichiarino, se la concessione della linea verrà assunta direttamente dal Comitato, in caso diverso, da quale Società o Ditta.

Contemporaneamente alle pratiche col Governo, il Comitato si occupò anche di studiare il modo di costruire e di esercitare la ferrovia, dato il sussidio dello Stato. Senza esporre però tutto quanto esso aveva escogitato, basti ora dire che tiene la impegnativa in data 27 febbraio 1905 della Società Veneta per costruzioni ferroviarie, residente in Padova, di assumersi la costruzione e l'esercizio della nostra ferrovia, giusta il progetto sopra accennato, e tenuto conto delle prescrizioni e raccomandazioni del Consiglio Superiore, e disposizioni che il sussidio del Governo non sia inferiore a lire 4800 al chilometro per 70 anni; che al sussidio della Provincia di lire 12 mila per 35 anni si aggiunga quello dei Comuni in lire 10 mila pure per 35 anni; e che sia ammessa la chiusura temporanea al transito ordinario nel ponte sul Fella durante il passaggio dei treni.

Parlando, non potendosi ragionevolmente dubitare che il Governo non accetti il sussidio nell'importo ritenuto giusto dai suoi alti consessi, e che la Provincia (a cui passerà la strada nazionale, parallela alla ferrovia) non consenta la chiusura temporanea del ponte sul Fella, trattandosi allora di passaggio limitatissimo, ormai poter ritenersi che la costruzione della ferrovia dipenda esclusivamente dal fatto che i Comuni carnici si assumano di concorrere nella spesa con un sussidio di L. 10 mila all'anno per 35 anni, o col pagamento, una volta tanto, a ferrovia costruita, dell'importo equivalente della capitalizzazione al 100 per 4, e cioè di L. 188,845 13.

Il Comitato ha usato ogni mezzo per liberare i Comuni, in gran parte poveri, da qualsiasi contributo, ma senza completamente riuscirci.

Esso però crede che i rappresentanti dei Comuni interessati non esiteranno un istante a votare un sussidio, che corrisponde a circa soltanto il 5 per cento del costo della ferrovia, a circa L. 3; la media, una volta tanto, per abitante. Si tratta infatti, con tale sussidio, relativamente leggero, di far sì che in Carnia sia per sempre diminuito il costo di tutto ciò che vi si deve importare, con grande vantaggio dei consumatori; che sia aumentato il prezzo dei legnami e dei prodotti della pastorizia, che si devono apportare, e conseguentemente accresciuto il valore dei beni stabili e specie dei boschi; si tratta di favorire il sorgere di industrie, il concorso di villeggianti e viaggiatori, l'utilizzazione delle miniere; si tratta in una parola di un complesso di vantaggi d'importanza immensa per ogni classe di cittadini.

Allo scopo pertanto di concordare un equo riparto del richiesto sussidio e la formula della deliberazione da sottoporsi ai Consigli Comunali, il Comitato col mezzo mio, invita la S. V., insieme con tutti gli altri Sindaci della Carnia e non quello di Sappada (uno dei sedici Comuni che lo elevarono) a trovarsi a Tolmezzo, nella sala munita, gentilmente concessa, alle ore 9 1/2, del giorno di giovedì 18 corr.

Sarebbe un recar offesa all'intelligenza, alla perspicacia, alla praticità dei carnici ed al loro amore per la piccola patria; il supporre che anche un solo Comune manchi all'appello. Con tutta osservanza. Il Presidente del Comitato Ignazio Renier.

Per una nuova linea telefonica

Flumbrè 5. (G. V.) — Ebbe luogo ieri l'annunciata riunione per trattare dell'impiego di una linea telefonica che congiunga il Comune di Tolmezzo con i principali centri vicini.

Presiedeva il sindaco march. Mangilli. Si votò un ordine del giorno favorevole all'impiego della linea medesima, e si deliberò di far pratica coi Comuni interessati e coi principali interessi affinché la congiunzione avvenga tra Codroipo, Rivolto, Bertolò, Tolmezzo, Mortogiano e Udine.

Segretariato dall'Emigrazione

Udine (Via Probitaria N. 10) Udine

Lavori all'Estero

(Notizie del Commiss. dell'Emigr. di Roma) L'amministrazione provinciale di Treviso (Slesia austriaca) ha deliberato la costruzione di un edificio per il costo di corone 185000 incaricando il capo mastro muratore Ernst Latzel di Lagerdorf.

Gli operai che intendessero prendere parte a questo lavoro devono farne domanda a detto costruttore per iscritto ma non devono recarsi sul luogo del lavoro se non quando abbiano concluso regolare contratto scritto che assicuri loro un equo trattamento.

Nella prossima primavera cominceranno i lavori per la grande condotta d'acqua di Praga.

Gli operai possono farne domanda al Municipio di Praga per iscritto, ma non devono recarsi sul luogo senza prima aver concluso con la Ditta assuntoria regolare contratto scritto.

L'acquisto di Casarotta (Bucovina) è stata data in appalto all'ingegner Stani di quella città.

Lavori di prossima esecuzione nell'impero austro-ungarico: 1. Costruzione di un acquedotto in Bodenbach; appaltata alla Ditta N. Rella et Noffe di Vienna.

2. Municipio di Harnitz (Slesia austriaca) costruzione di una scuola popolare per l'importo di corone 71000 al capomastro Hugo Hoesigberger di Harnitz.

3. A. Snichow (Boemia) è stato approvato un progetto per la regolarizzazione del torrente Motol per una spesa di corone 180000 e la domanda per essere assenti al lavoro devono essere indirizzate al borgomastro di Snichow.

4. È stata data in appalto all'impresa Taffar et Mühl di Budweis (Boemia) la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Uteck, Bukowko.

5. Il Municipio di Snichow inizierà nella prossima primavera dei lavori di canalizzazione per l'importo di corone 220.150 e la domanda per essere assenti al lavoro devono essere dagli operai indirizzate per iscritto al borgomastro di detto Municipio.

Tricesimo, 5 - Assemblea della Società operaia

Presso l'ufficio, agosto e disadatto di questa S. O. seguiti oggi in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci per la nomina dei 4 consiglieri esattori e per l'approvazione del bilancio 1904. Soltanto 39 soci si recarono a votare: come si vede un concorso assai meschino per una società che conta oltre 300 soci. Vennero confermati gli uscenti sigg. Bertoli G. B., Colautti Valentino, Ermacora Luigi e Geruzzi Santa I. Contributi della S. O. furono assenti a loro rappresentanti per la direzione della banda i sigg. Masotto nob. Giovanni e Boscchetti, Luigi.

Passatosi poi all'approvazione del resoconto della gestione 1904, il Preside sig. Giovanni Snelz diede lettura degli atti del bilancio, compiacendosi delle ottime risultanze del medesimo ed invitò i soci presenti a far delle osservazioni e proposte in merito. Ma non avendo nessuno dei soci chiesta la parola, il resoconto fu senz'altro approvato.

Cividale 5 marzo. Sponsali. Oggi si giurarono fede Ornella Pietro e Maria Teresa. Alla giovane coppia i nostri migliori auguri, ed alla famiglia della sposa felicitazioni vivissime.

Il Vaghiere della scorsa notte riuscì se non proprio affollato, elegante nei vero senso della parola. Alla comparsa della compagnia dei pagliacci il término dell'allegria salì e si mantenne alto tutta la serata, specialmente poi dopo il riposo. Le due o tre cantate dei pagliacci riuscirono piacevoli.

Vi fu poi un'abbondante gettito di coriandoli.

Insomma una serata abbastanza bene riuscita.

Tutte le maschere ebbero in dono un elegante ventaglio giapponese, ed i ballerini una spilla graziosa.

Siora Bata. — La mattina vedevi in abito da passeggio, alla sera ti presentasti in teatro, alla mezzanotte in veste da camera.

Fu un genere *redolente* all'Americana, che non dispiacque.

Però sono modernità che in un paese piccolo, come Cividale, non facciano.

Tolmezzo, 5. (P. D. S.) — Arrivati. — L'altro ieri la cortiera che fa il servizio postale da Tolmezzo a Comeglians smarri, nei pressi di Ovaro, una lettera.

Da lì a poco certi Zanier G. B. di Celeste d'anni 22 e Vidale G. B. d'anni 18 di Ovaro, la rievocano, ed anziché farne la debita restituzione, l'aprirono e posano la diavola.

I carabinieri di Comeglians edotti del fatto procedettero al loro arresto traducendoli ieri alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Per la lotta contro la malaria

È noto che le leggi 2 novembre 1901 e 19 maggio 1904 fanno l'obbligo ai Comuni la località malarica di somministrare (per conto dei proprietari) ai contadini e alle persone di loro famiglia, che in un modo qualsiasi prendono parte ai lavori dell'azienda agricola, il chinino gratuitamente, non solo per trionfare l'infestazione malarica, ma anzitutto per promuoverla contro di essa.

Importanti istituti di credito, Banca d'Italia e Banco di Napoli, che sono altresì possessori di vasti latifondi in territori malarici, perquisiti dei suaccennati benefici, hanno iniziato, e si sono impegnati di organizzare ancora più estesamente, la cura preventiva mediante il chinino nei territori di loro pertinenza.

Parecchi proprietari, di ogni parte d'Italia, anche prima che la legge cominciò ad applicarsi, hanno, per proprio conto ed a loro spese, iniziata la cura preventiva del chinino di Stato, provvedendo altresì all'assistenza medica dei propri dipendenti.

La Società per gli studi della malaria menziona a titolo di onore i seguenti:

Signor Ernesto Fortunato, sig. Edoardo Talamo, sig. barone G. Què, senatore barone Roberto Barozzi, senatore Ettore Ponti, marchese di Canossa, marchese Ferratoli, marchese marchese Lecca, onorevole Massimo De Amicis, on. marchese Cappelli, sig. S. Debi.

Gli esempi su accennati valgono a dimostrare l'utilità pratica dei suggerimenti che la Società non manca di dare ai proprietari di terre malariche, siccome di fare nello stesso tempo il loro interesse e quello dei lavoratori.

Quando i Comuni non se ne interessano abbastanza, i proprietari stessi potranno ottenere direttamente il chinino dello Stato a prezzo di favore (L. 80 il chilo di bisolfato, L. 80 al chilo di idroclorato) purché s'impegnino a distribuirlo gratuitamente ai propri lavoratori secondo le prescrizioni della legge.

Dovranno pertanto inviare alla Manifattura dei tabacchi di Roma la domanda in carta libera, vidimata la prima volta dal sindaco, o dal medico provinciale e col relativo vaglia.

RIVISTA SERICA.

Sete. — La battuta di gran cassa, che in questi giorni, e per ogni dove, si fanno molto frequentemente sentire al solo scopo di rafforzare lo spirito alquanto depresso dei detenuti di sede della provincia, a nulla valgono.

I fatti per troppo sono evidenti e reali, cioè: la fabbrica esige prezzi bassi per poter come dice essa, lavorare con tutta confidenza.

Ancora la maggioranza dei produttori è inercidala che è cosa verificarsi, ma per troppo, e per poco che la duri così, dubitiamo non possa essere improbabile s'abbiano a sentire le quotazioni più basse di sotto il raccolto 1904.

Con le Sete del Levante siamo di già, quasi a quei limiti; con il Giappone che si predice non esservi più stock, ma si ribassa.

Le chinesi si segnano due franchi di ribasso in otto giorni.

— Oh signora, ma soffre tanto? e non ha nessuno che le voglia bene; nessuno che venga qui a trovarla, a darle conforto. Se spesso quant'è dolorosa la sua storia!

— Sì, sì, lo so; tutte quelle donne lì hanno la pronta una storia pietosa, da accocciare per commovente la anima semplice. Sta in guardia, figliola mia, e ti ripeto, statti lungi da quella sciagurata, che la tua innocenza non deve aprire alcun loro imparo. Pensa che sei votata a Maria — soggiunse col gesto e con la rigida maestà d'un sacerdote esorcizzante.

Uscendo dall'ospedale, la signora Trestellina trovò la carrozza che l'attendeva, giusta i suoi ordini.

Al cocchiere, che aveva aperto lo sportello e si levava a rispettosa distanza col berretto gallonato tra le mani, dimandò con aria indifferente: — Il signore è ritornato?

— No, eccellenza; ha mandato ad avvertire che non potrà essere di ritorno prima di domani.

— Ah, sta bene! — rispose ella, e il tono significava: — Meglio così!

Entrò nella carrozza, poi mentre i cavalli, respinti, la trascinarono lontano da quel luogo di dolori, di miserie e di... vergogna, la signora frugò con la manina guantata per entro al corpetto di seta nera e trasse dal seno un foglio ripiegato e un po' sguaiato. Lo accostò alle nari, lo promette alle labbra; sorris.

Quel foglietto, nel suo tiepido rifugio clandestino, s'era impregnato d'un soave profumo di gaggia. Quel delizioso antidoto contro le esalazioni impure e gli acuti odori dei disinfettanti, che dianzi avevano offeso il suo delicatissimo olfatto!

Spiegò il foglietto fittamente ricoperto da una scrittura slanciata ed elegante — poi, si la debole luce che filtrava dalle cortine abbassate sui occhiali, rilasciò per la decima volta: — Mia adorata!

Note d'Igiene Infantile

Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione v. N. 62)

Igiene alimentare del bambino durante l'allattamento. Intendendo d'occuparmi dell'igiene dell'alimentazione generale del bambino e specialmente del fanciullo, non tratto in particolare dell'importantissimo argomento dell'allattamento, anche perché questo può facilmente trovarsi svolto ed ampliato, in tutti i lavori del genere e se ne hanno moltissimi, fra i quali citerò soltanto, perché la migliore, la magistrato opera del mio illustre maestro prof. Luigi Consetti.

L'igiene del bambino — Momento in cui il bambino dovrà essere attaccato alla mammella. Però un tale riguardo dico soltanto che la madre porgerà la mammella al suo neonato 4 a 5 al massimo 8-10 ore dall'espistamento del parto, dopo cioè che ha goduto un po' di riposo, anche se non stansi presentati ancora i segni del latte, perché il primo latte (colostro), serve, sia come sufficiente nutrimento fino al formarsi del vero latte (terzo giorno dal parto), sia come da purgativo, ad espellere dall'intestino del bimbo le mucosità verdastre, raccoltevi (meconio), perché così i espozoli della madre vengono ad essere preparati ad assumere la forma più conveniente e viene ad essere attivata la secrezione lattica se per altre ragioni, che, per non essere troppo lungo, tralascio di discendere.

Moderazione nel consumo del latte al poppante. — Lo stomaco del neonato essendo piccolissimo e quasi verticale, mancando della grande curvatura, piccolissime devono essere pure le singole dosi di latte che gli vengono somministrate, da pochi grammi per volta il primo giorno, a 15, 20, 40, 60 grammi nei primi giorni e per ciascuna delle 8 poppate della giornata; al primo mese in media 70 gr., al secondo 100 gr., al terzo 120 gr., al quarto 180 gr. e così via, sempre per ciascuna poppata.

Alimenti se l'alimento è troppo abbondante od è indigesto pel bambino, il suo stomaco, si ribella e si ha il vomito, o si lascia distendere ritenendo in sé per vario tempo i residui del cibo che non può digerire, ed è così che incominciano le prime indigestioni; anche più tardi se la quantità del cibo è eccessiva o la sua qualità di difficile digestione, si hanno le stesse tristi conseguenze.

Allo scopo pertanto di concordare un equo riparto del richiesto sussidio e la formula della deliberazione da sottoporsi ai Consigli Comunali, il Comitato col mezzo mio, invita la S. V., insieme con tutti gli altri Sindaci della Carnia e non quello di Sappada (uno dei sedici Comuni che lo elevarono) a trovarsi a Tolmezzo, nella sala munita, gentilmente concessa, alle ore 9 1/2, del giorno di giovedì 18 corr.

Allo scopo pertanto di concordare un equo riparto del richiesto sussidio e la formula della deliberazione da sottoporsi ai Consigli Comunali, il Comitato col mezzo mio, invita la S. V., insieme con tutti gli altri Sindaci della Carnia e non quello di Sappada (uno dei sedici Comuni che lo elevarono) a trovarsi a Tolmezzo, nella sala munita, gentilmente concessa, alle ore 9 1/2, del giorno di giovedì 18 corr.

Bollettino meteorologico

Table with weather forecast for Udine, including temperature, wind, and humidity data.

Casodani. — La cordatura sono colme di merce acquistata, prima d'ora, ed oggi non fanno nuovi acquisti se non al ribasso.

Bozzoli. — Nessuna domanda e nessuna offerta in questo articolo. Ci scrivono:

Krefeld. — La domanda si è fatta in questi ultimi otto giorni più viva; si deve solo deplorare che la maggior parte delle trattative finissero senza risultato e ciò per insignificanti differenze di prezzo.

Lyon. — Il mercato è da qualche giorno più animato, non si può però ancora parlare d'attività. Noi entriamo ora nel mese nel quale gli affari di venturanno migliori, poiché i fabbricanti la grazia del forte lavoro devono essere, per la maggior parte, alla fine delle loro provviste, e siccome le notizie che giungono da Parigi lasciano sperare in un'ottima stagione di primavera, si crede che anche i mercati della materia prima dovranno approfittarne.

I prezzi malgrado la lunga calma non hanno molto sofferto, e se i limiti del dicembre non sono oggi raggiungibili, pure la differenza non è tanto insignificante.

Milano. — Il mercato rimane invariato, sempre in causa dell'assenza del principale compratore, cioè l'America. I prezzi rimangono invariati ma con tendenza a debolezza.

New-York. — Il mercato è più animato poiché i fabbricanti incominciano a dimostrare qualche maggior interesse di coprirsi per i bisogni di maggio e giugno; il consumo continua ad essere buono sotto ogni riguardo.

UDINE

Il telefono del Brail porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico. Ufficio dalla 8 alla 10 ant. e dalle 18 alle 18.

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Somma precedente: L. 232.90. Prof. Torquato Taramelli della R. Università di Pavia L. 5. Totale, ad oggi Lire 237.90.

Cio che può accadere nella vita camminando per la strada

L'altro giorno un giovane e stimato professionista della nostra città camminava tranquillamente per Mercato, vecchio, quando si sentì posare da un sconosciuto la mano sulla spalla.

— S'ignora... Favorisca seguirmi... Ma scusi: Con chi ho l'onore di parlare? — Con un funzionario di Pubblica Sicurezza.

— Veda che Ella s'inganna... Qui c'è un equivoco fortissimo... Ma che equivoco d'Egitto! Ella mi sogna...

È il malcapitato giovane, facendo buon viso a sorta avversa, s'incamminò dietro il funzionario predetto avvilendosi alla Questura. Ora giunti dopo aver peregrinato per vari uffici trovandosi alla fine dinanzi ad un Comissario.

È allora si chiarì l'equivoco. La guardia era stata avvertita da un servo di piazza che quel giovane che passava per Mercato vecchio era implicato in un affare di biglietti di pegno al Monte, a disbrigar il quale la guardia appunto attendeva. Videro il professionista arrestato e entrava nell'aria come i famosi cavalli.

Ma il fatto il giovane ch'era stato condotto in Questura aveva perduto una ora e mezza buona, e che aveva dovuto telefonare all'Ufficio suo per avvisare d'ora.

È il delegato alle sue giuste lagnanze per la leggerezza con cui si era proceduto verso di lui meravigliato commentava: — Si lamenta che l'hanno arrestato, ma se non gli han nemmeno posto le castagnole!

Nozze. Stmane alle 9 l'assessore Comole univa col dolce nodo l'Inna il signor Giuseppe figlio al cav. Barbieri alla signorina Elisa Fröhlich. Testimoni dell'atto furono i sig. Antonio Malanotti ed il prof. Enrico Baviacqua.

Alte distinte famiglie congratulazioni, agli sposi auguri infiniti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 80,000,000 - versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 523,580,61

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Savona, Torino, Venezia, Vicenza, Udine

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1905

Attivo

Table of assets including Numerario in Cassa, Fondi presso gli Istituti d'Emissione, Cassa Cedole e Valute, Portafoglio Italia, etc.

Passivo

Table of liabilities including Capitale Sociale (N. 120,000 Azioni da L. 500), Fondo di riserva ordinario, Fondo di riserva straordinario, etc.

La Direzione P. Weil - G. Sabadun

I Sindaci

A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Sorina

Il Capo Contabile A. Camelli

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali delle sete, bozzoli-cascami ed affini ed altre materie annesse allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di febbraio 1905

Table showing inventory movements for various categories like Seta, Bozzoli, Cascami, etc., with columns for quantity and value.

I prodotti del dazio

Gli introiti dazio del febbraio 1905 (giorni 28) ammontarono a L. 68,898.52. Quelli del febbraio 1904 (giorni 29) furono di > 68,918.32. Quindi in meno L. 21.80

Gli introiti a tutto febbraio 1905 furono di L. 144,382.03. Gli introiti a tutto febbraio 1904 furono di > 130,729.93. Quindi più L. 4,852.10

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di febbraio 1905 fu di L. 333.25. Quello della tassa sugli spazzoli e trattamenti pubblici fu di > 285.80. Totale L. 669.05

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1905 sono 33.

Il Confalone dell'Associazione Impiegati comunali venne esposto ieri nella vetrina del negozio Gasparde. Dal bellissimo, artistico lavoro parleremo diffusamente domani.

ELISABETTA DOSE A PARIGI

La Dose si trova a Parigi, ed al Nouveau Theatre darà un corso di rappresentazioni drammatiche, attese con interesse vivissimo.

Dedono la notizia i giornali parigini, rilevato il suo grande valore artistico. Il Figaro le dedica un notevole articolo di prima pagina intercalato dal ritratto, ricordando il successo della grande attrice ripartito sette anni or sono sulle medesime scene.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

Continua l'interrogatorio della Linda. Sabato continuò l'interrogatorio della Linda seguito con la solita attenzione dagli altri imputati e da un pubblico numerosissimo.

Linda Murri risponde sempre con scioltezza e parlando prettamente in lingua.

Al ricordo che il presidente fa del marito ucciso in modo così tragico e dei figli, la Linda scoppia in dirotto pianto.

L'udienza venne rinviata a giovedì.

Le voci del pubblico

I selciati di alcune strade

Ci perviene la seguente:

Caro Friuli,

Circa un mese fa, mandammo un reclamo sullo stato in cui vengono lasciate alcune strade della città, pregando che tu gentilmente pubblicassi.

Ora con piacere apprendiamo che la solita Giunta Municipale, nella seduta del 1. corrente ha autorizzato la spesa di L. 2000 per fornitura di materiali occorrenti per la rinnovazione dei selciati delle strade interne della città.

Speriamo che si dia tutto mano ai lavori relativi, ma ci permettiamo far presente che se molte sono le strade in condizioni pessime, crediamo che quelle che hanno urgente ed assoluto bisogno di avere la precedenza su tutte siano le Vie Giuseppe Mazzini, Villalta, Francesco Mantica, Superiore e Liberio Deciani.

Specialmente nei passati giorni di pioggia era una vera impresa il transitare per quelle vie, tanta era l'acqua stagnante nelle profondi buche del suolo.

Al siamo certi che la Giunta, dopo aver mandato qualcuno a verificare il nostro esposto, provvederà con la solita sollecitudine. Alcuni abitanti di quelle vie.

Le nostre congratulazioni vivissime al giovane e valente dott. Arrigo Dalan, figlio al simpatico avv. Gio. Batta, veterinario municipale, per lo splendido risultato ottenuto alla chiusura del «Corso Medico Veterinario di Igiene» tenutosi durante l'inverno a Roma.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 20 febbraio al 4 marzo 1905. Nati vivi maschi 8, femmine 8. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio. Umberto Stella muratore con Anna Vicario contadina - Pietro Marchiol muratore con Elena Marchiol tessitrice - Luigi Cattarossi muratore con Angelica Turco contadina - Valentino Cosco muratore con Maria Pesot casalinga - Ferrante Dall'Arca bracciante con Giovanna Pavesani infermiera - Giovanni De Longa, operaio con Anna Olivieri sarta - Andrea Chani agente di comm. con Cristina Cattaneo sarta - Enrico Micheli agente privato con Maria Micheli casalinga.

Matrimoni. Francesco Quaino agricoltore con Ida De Simonis tessitrice - Giuseppe Feruglio muratore con Luigia Casara tessitrice - Giuseppe Chioco muratore con Luigia Bertolini contadina - Annibale Piccoli cocchiere con Lucia Romanelli casalinga - Paolo Mattiussi conduttore di tram con Lucrezia Contardo casalinga - Silvio Seravini segretario comunale con Elisabetta Perigo agiata - Ugo Colutta commesso di negozio con Santa Perina Livolti agiata - Albino Zouarola possidente con Maria Mantovani casalinga - Giuseppe Liborato facchino con Maria Ermaora tessitrice - Alberto Pizani accenditore ferroviario con Domenica Sandrini casalinga - Luigi Bertolini carradore con Maria-Caterina Micheli casalinga - Emilio Zilli agricoltore con Romana Clemente contadina - Giacomo Antonio Madrassi disegnatore con Anna-Maria Tonini casalinga - Giovanni Moretti agricoltore con Liduina Vicario tessitrice - Giuseppe Pividori industriale con Nadeja Gori agiata - Antonio Tescolini ottico-farmacista con Ines Nenzi civile - Giovanni Provini impiegato con Italia Livotto sarta - Ettore Bassi operaio con Luigia Minghini tipografa - Mario Zilli impiegato commerciale con Luigia Orlando casalinga - Demetrio Micconi pensionato con Filomena Milocco casalinga - Carlo Creasatti orfano con Elisabetta Valdesi sarta - Guglielmo Piani possidente con Angela Grandi agiata - Esclamando Pappacotto agricoltore con Fedora Cicciolatti casalinga - Vittorio Minai vullaito con Alba Aggeli casalinga.

Morti a domicilio. Ernesta Fraschi di Enrico di mesi 3 e giorni 18 - Giuseppe Chiandotti fu Giovanni d'anni 65 carradore - Angelo Pizzoni fu Amadio d'anni 76 agricoltore - Luigi Zanini di Giovanni d'anni 1.9 mesi 7 - Pietro Quilini fu Antonio d'anni 25 falegname - Errore Bardini di Elvio di giorni 15 - Luigi Disanza di Giuseppe di mesi 8 e giorni 16 - Anna-Maria Bizzel fu Gio. Batta d'anni 81, ancella di cortia - Maria Lodolo fu Giuseppe d'anni 88 cameriera - Emilia Degano di Amadio di anni 6 - Davide Orlando di Giuseppe di giorni 6.

Morti nell'Ospedale Civile. Celestina Bortolotti-Malacorda di Francesco d'anni 50 suicidio - Giovanni Zozzetti fu Giacomo d'anni 76 bundaio - Antonio Colanti fu Giuseppe d'anni 44 fabbro - Guido Premosio di Agostino di mesi 7 - Primo Mesaglio di Luca d'anni 5 e mesi 5 - Maria Agostino-Troiani fu Domenico di anni 73 casalinga - Andrea Borroni fu Giovanni d'anni 50 ferroviere - Silvio Stroppolo fu Giovanni d'anni 18 litografo - Ortensia Braida di mesi 5 - Anniella Zuccollo di Giovanni Battista d'anni 10 scolaria - Maria Liciani d'anni 78 contadina - Maria Gornasi-Rizzi di Gio. Batta d'anni 34 contadina - Francesco Bonano fu Natale d'anni 71 falegname - Antonia Cappellaro-Cressatti fu Valentino d'anni 88 casalinga.

Morti nell'Ospedale Militare. Emilio Giojello d'anni 35 guardia scelta di città.

Morti nella Casa di Ricovero. Teresa Marzin-Rossetti fu Giuseppe di anni 85 casalinga.

Totale N. 27, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA DEL CARNOVALE

La Veglionissima al Sociale

Rocchezza d'addobbi, di decorazioni, di velli correnti come festoni lungo i palchi, di luce fortissima, splendida; sfarzo di toilettes, di costumi caratteristici, di dominos, di maschere d'ogni genere; e fra tanta varietà di tipo, redingotes, marines, sparati bianchi, sfregorio di muliebri bellezze nei palti, discreti animazioni nell'atrio, nel palcoscenico; ecco in poche parole la cronaca della serata passata sabato sera al Sociale.

Buona l'idea dei decoratori sigg. Ceschi e Pavesani per quanto concerneva il palcoscenico; la stampa che da luce al mondo, era ben rappresentata da una simbolica figura di donna nacente dalle spume del mare; felici i motivi decoratori dei palchi.

Una mascherata inglese, verso le undici e mezza; fece delle azzardate evoluzioni nel mezzo della platea. Alla mezzanotte venne posto in vendita il Giornalissimo n. 2 per cui v'era grande aspettativa, non certamente delusa.

Moltissimi i pupazzetti, quasi tutti briovamente commentati da quarte e da vari umoristici.

I telegrammi dell'ultima ora, il Comitato alla Sala Cecchi e la seduta del Consiglio Comunale, destarono l'ilarità generale.

Impossibile poi, fra tante affascinanti bellezze, fare dei nomi; ne verrebbero delle omissioni certamente imperdonabili, che tutte le signore e le signorine della nostra elite si erano subito adate festose convegnolo al nostro massimo.

Le danze si protrassero sino alle prime ore del mattino, sempre animate.

Il "Giornalissimo"

è venduto in concessione esclusiva da ieri per la città e per la provincia, dall'agenzia giornalistica Achille Morretti.

Da chi meno si dovrebbe...

Il Giornalissimo scrive: Un'incidente spiacevole dobbiamo registrare e deplorare.

Una compagnia di veri topisti fu guanti bianchi, della quale faceva parte anche il redattore d'un giornale cittadino, mentre stavano terminando le loro orgie, lasciarono ripetutamente dall'alto ai componenti l'orchestra, saliette, pezzi di candela, toraccioni e perfino sputi tanto che i suonatori si erano spuntati e risentiti e volevano usire; fu necessario l'intervento del delegato di P. S. Scotton e dei componenti il Comitato, per por termine al disgustoso incidente.

Altro che gli atti dei topisti ben vestiti.

A noi tale incidente era sfuggito, ma adesso ci è confermato da testimonianze.

E' però, associandoci, diciamo: Bravo Giornalissimo, «ben sguocchia»!

Il ballo pro Camera del Lavoro

Come era da prevedersi, il ballo pro Camera del Lavoro è riuscito magnificamente.

Il Teatro Vitt. Em. sabato sera presentava un magnifico colpo d'occhio, a centinaia le maschere intervenute, molto graziose ed eleganti.

E' tutti volevano ballare, tanta era la rassa che riusciva impossibile muoversi.

L'orchestra dovette dare un record di resistenza per accontentare le esigenze di quell'esercito di coppie non desiderose d'altro che di divertirsi.

Si può ben dire che tutta l'anima popolare della nostra Udine si trovava sabato sera al Nazionale.

Non avviene il più piccolo incidente e la veramente grandiosa festa, si mantenne a matissima fino alle 8 del mattino.

La Cavalchina al Minerva

Ultimo Veglione. La tanto attesa Cavalchina, ovvero Festa dei fiori avrà luogo questa sera. Non essere profeti a buon mercato

diciendo che questo ultimo Veglione rieccherà splendido e degno delle sue tradizioni.

Ne fa fede, la numerosa richiesta di palchi venuta anche dalla provincia. Insomma prepariamoci a godere questa sera una festona!

Il biglietto d'ingresso al Teatro è di L. 1.

Una danza cent 20 - Abbonamento al ballo L. 5.

Abbonamento speciale al ballo e ingresso al Teatro L. 5. Questi abbonamenti speciali vengono prenotati sino alle ore 21 al Camerino del Teatro.

Note e notizie

Intorno alla crisi

Cronache a voci. Per ora la cronaca della crisi ministeriale registra:

Chiamati a colloquio dal Re, finora, solo Ronchetti, Tittoni, Marcora; poi saranno chiamati Luzzatti, Fortis, Sonnino.

Un colloquio fra Giolitti e Ronchetti; e uno di Ronchetti con Gorio e Massimini (gruppo zardelliano).

Una radunata di zardelliani per affari sulla condotta da tenere.

Fra le voci: Unanime quella che esclude la possibilità di un Ministero Sonnino.

Insistente e diffusa quella che indica come soluzione logica un Ministero Marcora, con Ronchetti agli interni, permanenza di alcuni altri ministri attuali, e sostituzione di altri, con accentuazione democratica.

Quantate così così quelle di un Ministero Ronchetti e, di un Ministero Tittoni.

Naturalmente, per ora ognuno la frige a suo modo; e l'unico che sa e può, si limita per ora ad interrogare ed ascoltare.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Municipio di Udine

Approvata dalla Giunta Municipale la matricola tassa Esercizio e rivendita per 1905 si rende nota che trovai depositata presso l'Ufficio ragioneria.

Prof. Attopo Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVESE

Via Delle 13 alle 14 - Mercatovivo.

VERO ESTRATTO DI CARNE



L'uso di questo ESTRATTO non è un lusso, ma rappresenta una reale economia; nessuna casa deve essere sprovvista.

La Cavalchina al Minerva. Festa dei fiori avrà luogo questa sera. Non essere profeti a buon mercato

Acqua di Petanz

emanamento preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata e LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiotti medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Bacchi direttore della Clinica Generale di Bologna ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RABDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Advertisement for GOZZO liqueur, featuring the brand name in large letters and text describing its medicinal properties.

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Foscolo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo multivalevole conipositi di calcio o soda e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua idratibilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode internamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Consumazione.

Di sapore gradevolissimo, viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impercettibile e inossibile preparazione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e agilità sul trucco dei capelli e della barba. Il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili e morbidi ed arrestando la caduta, inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle. Si agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendoli scomparire l'infiammazione patologica e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi cadono più, mentre curo il pericolo di diventare calvo.
Pascari Enrico.

Così è la bottiglia, cont. 50 in più per la spedizione, a bot. L. 2. - 3 bottiglie L. 5. Franchi di porto da tutti i Paesi.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale in MILANO & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Avvisi
in 4. e 3.
pag. a
prezzi
miti.

Vernice
istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.
Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Cervasutti in Mercatovechie a cont. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:
Biccolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL
SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO



Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a portarceli con diversi saponi all'amido in commercio. Vero castoreo-vaglia di Lire 2 la Ditta A. FRAMMILANO, spedisce 3 pag. grandi franci in tutta Italia.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA - RABA RBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE



Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti

STITICHEZZA
ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.
Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sortano è
L'ENTEROCHENE PAVONE
ELIXIR PURGATIVO
Massime Efficacia: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Caccapuoti, Scatena, Pellicciolo, Morelli, Vitone, Calabrese, Mengozzi, Spiller, Frangola, Gucca, Bernabè, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sprentino, Ceraso, Stanziale, Damiano, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE
NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accanto al Teatro Bellini) - NAPOLI
Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2. per posta L. 2.80; 4 bott. L. 8. franco di porto.

Linee del NORD e SUD AMERICA
SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie
" Navigazione Generale Italiana " (Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce" (Società di Navigazione Italiana a Vapore)
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale
Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK	per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
VAPORE	VAPORE
Compagnia	Compagnia
Partenza	Partenza
IL PIEMONTE N. G. I. 7 marzo	DUCE DI GENOVA La Veloce 9 Marzo
CITTA DI NAPOLI La Veloce 11 "	UMBRIA (nuova costr.) N. G. I. 16 "
SICILIA (nuova costr.) N. G. I. 14 "	PERSEO N. G. I. 30 "
MARCO MINICHETTI N. G. I. 21 "	SARONNO (nuova costr.) La Veloce 6 aprile

Partenza da Genova per Santos e Rio Janeiro (Brasile)
Il 15 MARZO 1905 partirà il vapore della Veloce "Città di Genova"

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
1.° aprile 1905 - col piroscafo della Veloce **CENTRO AMERICA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidono con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNUNCIA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento inoperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 Udine
Per corrispondenza **Cassella postale 32**. Per telegrammi: **Navigazione**, oppure **Veloce**, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor **PARETTI ANTONIO** - Via Aquileja N. 94
Telefonico senza e sul sopra - Grandi esposti di nuova costruzione.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; ha non confonderli colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione
Bologna, 30 gennaio 1890
Dichiaro con piacere che il signor A. Costantini ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grandi pilastre risò e fabbrica paste in questa Città, due esemplari del suo preparato TORD-TRIFE e il fatto ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede
Fratelli Peggioni.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL FRIULI» Udine